

Disabilità e moda: quando l'abbigliamento è adaptive ed accessibile



E' primavera e molti stanno facendo il cambio dell'armadio senza rinunciare allo shopping per avere un guardaroba da urlo con un occhio ai trend e ai canoni estetici dettati dal fashion system.

Spesso però i modelli che sfilano in passerella non rispecchiano le esigenze delle persone comuni, tantomeno quelle delle persone disabili.

Nella società in cui viviamo qualcosa si sta muovendo in questo senso: c'è più attenzione alla **disabilità** e all'**imperfezione** e anche la moda si è accorta che può essere un importante **veicolo di integrazione**.

Tra gli stilisti sensibili a questa tematica c'è Tommy Hilfiger, pioniere nell'**abbigliamento adaptive** che nel 2017 ha ideato una linea dedicata a chi vive con difficoltà motorie.

La collezione è stata concepita per offrire abiti che

garantiscono **praticità senza rinunciare all'aspetto cool**, tipico della moda: cerniere facili da aprire e chiudere, ganci, magneti e velcro nascosti che consentono di vestirsi anche con una mano sola.

Oltre a questo, navigando nella [sezione sostenibilità del sito](#) di Hilfiger ho scoperto altri importanti progetti che l'azienda porta avanti per le pari opportunità ed il rispetto dell'ambiente. Tutto ciò rientra a pieno titolo nella **Corporate Social Responsibility** e le scelte etiche piacciono ai consumatori che apprezzano i prodotti realizzati da imprese sostenibili tanto che io stessa, colpita da quanto ho letto, sono andata a sbirciare gli abiti del brand.

I capi d'abbigliamento di Tommy Hilfiger sono disponibili su vari marketplace, [in particolare Stileo](#), che oltre a questo marchio presenta anche altre linee di brand come Calvin Klein e Arrow. Si possono trovare vestiti e scarpe sia per uomo che per donna, ideali per ogni stagione, che arricchiscono il guardaroba e donano outfit casual ma con stile.

In particolare ho fatto un giro nella [sezione dedicata alle donne](#) e mi sono piaciuti i sandali con zeppa, disponibili in diverse versioni, sempre molto chic e comodi. Si tratta di un passepartout per ogni occasione, perfetti in primavera ed in estate.



Inoltre ci sono camice alla coreana, trench trendy, jeans, felpe e sneakers a volontà per un look informale. Nella foto

un esempio di outfit semplice e raffinato.



Tornando al discorso di prima, fa piacere che un marchio del genere si impegni per la disabilità e ci auguriamo che altri brand ne seguano l'esempio perché è giunto il momento che la moda lasci il mondo patinato per **vestire la gente comune**, nessuno escluso.

Tutti hanno il diritto di indossare un abito che valorizza la sua persona, indipendentemente dalla taglia, dalla carrozzina e dalla protesi.

Ultimamente la moda sembra finalmente **premiare l'unicità** e, a dispetto del modello unico, si fa strada una nuova tendenza che lancia **messaggi positivi sull'accettazione del proprio corpo e sulla bellezza autentica**, concetti che prescindono dalle forme perfette.

Infatti sono molto richieste **modelle curvy** come **Ashley Graham** o affette da **vitiligine** come **Winnie Harlow** che dimostrano come la diversità possa essere un punto di forza. La Graham e la Harlow sono due testimonial di una rivoluzione che è in atto e chiede che i prodotti di moda e di lusso siano accessibili a tutti: la moda deve essere democratica ed inclusiva.